

Trenta donne vittime di mobbing

È il dato che emerge dal convegno della Confcommercio: le neo mamme costrette a lasciare il lavoro

Al mercato ittico di Caorle spariti cefali e branzini

CAORLE. Mentre a Caorle si fanno i conti con l'evidente mancanza di molte specie di pesce, come i cefali e i branzini, il Comune tira le somme sul primo mese di gestione del mercato ittico. Il servizio del mercato passerà presto nella nuova struttura di Riva delle Caorline, dove i lavori di realizzazione stanno per essere ultimati e il Comune di Caorle ne ha assunto il controllo in fase sperimentale sino all'apertura della nuova sede. «Risultati positivi che hanno superato le più rosee aspettative». A dichiararlo sono proprio il sindaco di Caorle, Luciano Strioli, l'assessore al bilancio Giovanni Minoia e il consigliere delegato alla pesca Rocco Marchesan, al termine dell'incontro tenutosi con gli addetti ai lavori. Da quanto emerso, un importante incremento si è potuto notare, sia sull'utilizzo del mercato da parte dei pescatori, con conseguente aumento del conferimento del pescato, sia da parte dei commercianti. (g.can.)

PORTOGRUARO

Oltre trenta donne vittime di mobbing in azienda dopo la maternità sono state costrette a lasciare il posto di lavoro o a mettersi in proprio. Cifre da capogiro, e sicuramente allarmanti, che la dicono lunga anche su quello che avviene nelle aziende del territorio, sono state illustrate a margine del convegno sul mobbing organizzato dal gruppo terziario Donna della Confcommercio, sezione di Portogruaro-Caorle-Bibione.

La tavola rotonda è stata organizzata ieri sera presso il Caffè Donati in piazza Marinetti, a due passi dal centro, e rientra nell'ambito delle iniziative di "Città di Portogruaro con le donne" una serie di iniziative organizzate in collaborazione con l'amministrazione comunale, che vivranno il loro culmine lunedì 25 novembre nella giornata internazionale contro la violenza alle donne. Tra le neo mamme mobbizzate ci sono soprattutto le donne precarie, donne apparentemente prive di diritti. Eppure, come è stato illustrato, ci sono delle leggi, in particolare quella promulgata nel 2001, che concede una serie di fondamentali diritti alle donne che vanno in maternità. Al convegno hanno preso parte anche Angela Donati, rappresentante del grup-



Una donna alienata in un'azienda davanti al computer

po terziario donna della Confcommercio; per un breve saluto l'assessore comunale agli eventi, Maria Teresa Ret; la psicologa Maria Grazia Favrin; Tiziano Minuzzo, coordinatore e docente di percorsi formativi finanziati; l'esperta in ambienti di lavoro Emma Gobbo e altri. «Il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza alle donne e anche il mobbing, specie quello alle neo mamme, è un atto violento contro la donna. Anche Confcommercio aderisce a tutte le iniziative legate al mese a favore delle donne», ha detto Angela Donati, «dobbiamo incenti-

vare la sensibilizzazione al problema. Sono una trentina i casi accertati di mobbing ai danni delle neo mamme, costretti a lasciare il lavoro».

La psicologa Favrin ha citato un caso emblematico avvenuto nella vicina provincia di Pordenone, dove, dopo la nascita di un bambino, il datore di lavoro avrebbe risposto alla neo mamma «Non mi servi più, ti ho rimpiazzata». Questo datore di lavoro è un fuorigesce. In Italia le vittime di mobbing sono 21 milioni. Infatti i lavoratori mobbizzati vanno incontro a un calo del rendimento lavorativo del 70%. Sono cifre pazzes-

sche, da non credere. Le neo mamme mobbizzate subiscono un cambio immotivato di mansioni, la sottrazione di incarichi, rimproveri per stupidaggini, cambi immotivati di postazione, in alcuni casi il licenziamento. Le vittime portogruaresi hanno resistito per un po', poi non ce l'hanno fatta. Alcune si sono messe in proprio, diventando imprenditrici e sono riuscite a conciliare lavoro e famiglie. Sono loro le vere eroine, i veri esempi, del mondo del lavoro che vuole uscire dalla crisi.

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A BOLDARA

Addio a Viviana Era l'angelo del volontariato

GRUARO

Cordoglio tra Veneto e Friuli, che dicono addio all'angelo della parrocchia e del volontariato. Si è spenta a soli 65 anni la "mitica" Viviana Vanzin (in foto). Collaboratrice instancabile della parrocchia e delle associazioni di Gruaro, è stata a lungo volontaria della sagra della rassa, sempre a Gruaro; e del gruppo particolare dell'associazione Savoio di Pordenone, che assiste i portatori di handicap di cui è presidente il marito, Giovanni Curato. Residente nella piccola località di Boldara, notissima per il suo mulino sul fiume Lemene, Viviana Vanzin aveva scoperto di essere affetta da un tumore lo scorso gennaio. La malattia non le aveva dato alcun segnale. Fino a giugno, sorretta da una grande fede, Viviana Vanzin ce l'ha messa tutta. Poi il male ha preso il sopravvento. Lascia nel dolore anche i figli Alessandro e Nadia. Il rosario in suffragio verrà recitato stasera con inizio alle 19.30 nella chiesa di Gruaro, dove domani alle 14.30 verranno celebrate le esequie. (r.p.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Tre ubriachi alla guida restano senza auto e patente

PORTOGRUARO

Tre persone denunciate, subendo la confisca del mezzo, per il reato di guida in stato di ebbrezza. L'episodio più recente riguarda un romeno residente a Pramaggiore, 33 anni. Al volante di una Yaris è incappato a Portogruaro in un controllo del nucleo radiomobile. Si è rifiutato di fare l'alcoltest. I militari hanno sequestrato il mezzo ai fini della confisca. Già altre due volte gli era stata ritirata la patente. Nel secondo caso il controllo è avvenuto in viale Pordenone vicino al distributore dell'Agip. La pattuglia della Polstrada di San Donà ha imposto l'alt a D.S.L., 35 anni, brasiliano da anni perfettamente integrato a Cinto. L'uomo era al volante di un'Alfa 147, immatricolata un paio di anni fa. L'etilometro non ha dato scampo al giovane. Il livello di alcol nel sangue, infatti, aveva superato quota 1.5 grammi di alcol per litro. Forse per un'incomprensione il giorno successivo il cintese si era recato al deposito giudiziario per ritirare la macchina, ma gli è stato spiegato che la vettura non potrà essergli restituita. Alla rotatoria degli Alpini, a Summaga, è entrata in azione invece la polizia locale. Gli agenti hanno fermato un furgone Daily Iveco per un normale controllo. Al volante c'era un padroncino titolare di un'azienda che a Pramaggiore restaura bancali e fa affari anche con il Friuli. Non c'è stato nulla da fare per A.M.R., 46 anni. Il suo tasso alcolico era superiore a quota 1.5. Ovviamente per i due trasgressori è scattata la sospensione della patente di guida. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "No Tav" mostrano una bara nel gazebo

Portogruaro. Protesta del gruppo contro l'Alta Velocità fra Venezia e Trieste: «Progetto dannoso»



La bara dei No Tav

PORTOGRUARO

Ironica, ma nemmeno più di tanto, protesta del gruppo No Tav di Portogruaro che, in un gazebo a Borgo San Giovanni, ieri mattina, ha mostrato una bara. All'interno c'erano tutte le richieste d'incontro che i militanti avevano presentato al sindaco, Antonio Bertonecello, per un incontro sul futuro della tratta ferroviaria. La simbolica celebrazione funebre è stata organizzata perché «i mesi sono passati, senza che il sindaco abbia mantenuto la promessa di incontrarci. Riposano dentro la bara tutte le richieste da noi presentate. Tav a Portogruaro: partito unico e tacita intesa».

I No Tav contestano il fatto che, secondo loro, destra e sinistra sarebbero d'accordo sul progetto. «Le gravi cose che stanno succedendo attorno alla questione Tav Venezia-Trieste non possono rimanere nascoste oppure essere divulgate in modo distorto», continua il gruppo, «il dibattito a cui abbiamo assistito è stato l'ennesima occasione persa dal Comune di Portogruaro per iniziare un vero percorso d'informazione e coinvolgimento della popolazione nelle scelte di rilevante importanza riguardanti il territorio e il nostro futuro. La probabile incapacità di sostenere un dibattito di merito ha reso necessaria una "tacita intesa"».

sulla scelta di porre l'attenzione sul "tracciato meno impattante" poiché una discussione di merito farebbe emergere quanto questo progetto Tav Venezia-Trieste sia assurdo, illogico, ridicolo ma soprattutto inutile, dannoso ambientalmente e ingiustificabile economicamente».

I No Tav portogruaresi lamentano di non essere mai stati ascoltati. «Non abbiamo ricevuto una seria e chiara risposta, mai. L'11 marzo 2013, attraverso un comunicato stampa, Bertonecello ha dichiarato la propria disponibilità a incontrare il gruppo No Tav, noi abbiamo risposto positivamente, ma il sindaco non ci ha mai proposto

una data. Sicuramente, verrà ricordata tra le "migliori" prese in giro che Bertonecello abbia perpetrato nei confronti dei suoi cittadini. La "cerimonia funebre" è l'ennesimo tentativo d'indicare, suggerire, consigliare una possibile strada per sperimentare il coinvolgimento e la partecipazione cittadina in una discussione di merito visto che sindaco, giunta e gruppi consiliari fino a ora si sono dimostrati per convenienza o incompetenza», conclude il gruppo, «completamente inadempienti ai principi fondamentali di partecipazione cittadina previsti dalla Costituzione Italiana e dallo Statuto comunale». (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito il corso d'italiano vi partecipano trenta stranieri

PORTOGRUARO

Il messaggio sull'importanza d'imparare prima possibile la lingua italiana, lanciato il 13 ottobre al centro Pertini, giorno della presentazione del giornale delle badanti, da Oksana Panek, ucraina dall'ottima conoscenza linguistica, è stato raccolto da trenta immigrati che, ieri pomeriggio, alla scuola Bertolini hanno iniziato il corso base d'italiano con il partner della Croce Rossa.

Intanto, prosegue a posti esauriti, il corso intermedio d'italiano con la professoressa Pierina Secondin nella sede dell'associazione migranti in

via Zappetti.

Ieri pomeriggio alle 17, c'è stata una calorosa accoglienza al cinema C di Concordia per il cantante ucraino Bogdan Stankiv per il concerto di musica popolare, organizzato da Roksolana e patrocinato dal Comune che, insieme all'associazione migranti, si sta preparando per la giornata di sabato prossimo quando verranno consegnati i certificati simbolici di cittadinanza italiana ai minori nati in Italia e figli di cittadini stranieri.

Un'iniziativa sicuramente lodevole che non mancherà di avere la presenza di un numeroso pubblico. (g.p.d.g.)

FRA BAGNARA E BOLDARA

Una discarica abusiva vicino al Lemene

GRUARO

Una vera e propria discarica abusiva, a cielo aperto, a ridosso del fiume è stata scoperta in via Lemene, tra Boldara e Bagnara, al confine con la provincia di Pordenone. Una scoperta allucinante, che fa il paio con altre due scoperte avvenute in luoghi ambientali di pregio, in via Masata a Summaga e lungo la strada di campagna che collega i territori di Fossalza a Cedole, piccolo borgo rurale di San Michele al Tagliamento. Della discarica abusiva di via Lemene sono state avvertite le forze dell'ordine, che, grazie alla tipologia di rifiuti risuliranno

agli autori di questo scempio. È possibile che tutto quel materiale sia stato depositato da malviventi provenienti da fuori, di notte. Infatti nelle ore notturne via Lemene è una strada piuttosto isolata, priva di illuminazione pubblica. Il terreno ideale, dunque, per scorribande di questo genere da parte di criminali ambientali senza scrupoli che non si fanno problemi a gettare quella porcheria in mezzo al fiume. Episodi così eclatanti, nel territorio di Gruaro, non si ricordano proprio. La vigilanza ambientale da parte dei comuni del Veneto orientale resta massima. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La discarica a Boldara (Gavagnin)